

Gli USA tentano di ammorbidire la posizione israeliana

Sette ore di colloqui di Dayan con Carter e Vance su Ginevra

Sarebbe stata messa a punto una « formula per articolare la convocazione della conferenza di pace sul M.O. » - Ma Tel Aviv mantiene le preclusive sull'OLP

WASHINGTON — Il documento segreto messo a punto dal presidente Carter, dal segretario di Stato Vance e dal ministro degli Esteri israeliano Dayan in una serie di colloqui susseguiti per oltre sette ore e conclusi all'alba di ieri, sembra aprire nuove possibilità alla convocazione della conferenza di Ginevra, anche se l'addetto stampa della Casa Bianca non nasconde che su questa strada « vi sono ancora degli ostacoli » e Dayan insiste che Tel Aviv « non accetterà mai che l'OLP si sieda al tavolo delle trattative » e non accetterà mai « la creazione di uno stato palestinese ».



ASSISTENTE POLITICO A DUBLINO. È stato ucciso ieri a Dublino Costello, di 38 anni, presidente del Partito socialista repubblicano irlandese (IRSP), nato da una scissione dell'IRA « Official » nel 1974 e contrario ad una tregua nella lotta armata. Già più volte si erano avuti scontri sanguinosi fra sostenitori dell'IRSP e dell'IRA. Costello è stato ucciso con quattro fucilate a bruciapelo mentre scendeva dalla sua auto. NELLA FOTO: la vettura della vittima dopo l'attentato

Tutti gli osservatori sono del parere che la formula messa a punto nei lunghi colloqui israelo-americani significativi tutto sommato un modo diplomatico per indurre Tel Aviv al negoziato dopo le furiose reazioni israeliane al comunicato sovietico-americano che puntualizzava i legittimi diritti del popolo palestinese « quale momento essenziale per risolvere il conflitto medio orientale ».

Il comunicato americano-israeliano infatti non smentisce nei suoi contenuti letterali la dichiarazione sovietico-americana, ma si limita ad affermare che le due parti hanno convenuto che le risoluzioni del 1967 dell'ONU intese a promuovere una soluzione nel Medio Oriente « rimangono le basi concordate per la ripresa della conferenza ginevrina ». Nelle due risoluzioni del 1967 si accenna al problema palestinese. Dayan, al termine dei colloqui con Carter e Vance ha insistito sulla posizione israeliana di non avere a Ginevra trattative con l'OLP e di non negoziare la creazione di uno stato palestinese. I portavoce americani per contro hanno evitato di fare riferimento a questa questione, ribadendo allo stesso tempo che la dichiarazione « sovietico-americana esprime il punto di vista delle due superpotenze. Occorrerà attendere i prossimi giorni per conoscere la formula messa a punto tra Carter e Dayan ».

Il ministro degli Esteri belga e presidente del Consiglio dei ministri della CEE ha inteso espresso a nome dei nove paesi della comunità una opinione di comune posizione sulla dichiarazione sovietico-americana, definita « un elemento importante che può portare all'apertura dei negoziati ». Simonet ha rilevato che gli USA hanno completamente modificato la posizione di Kissinger, ma ha insistito di tenere l'URSS estranea al medio Oriente, aggiungendo: « Non vedo come si potrebbe concepire una intesa senza l'URSS ». Circa la convocazione della conferenza di Ginevra, Simonet ha detto di condividere l'ottimismo moderato espresso dal consigliere di Carter, Brzezinski.

ROMA — Il sottosegretario agli Esteri, Radi, rispondendo ieri alla commissione Esteri della Camera a una interrogazione del deputato Francesco De Santis, ha espresso in maniera positiva sul comunicato congiunto sovietico-americano. Il risultato raggiunto da URSS e Stati Uniti con la dichiarazione congiunta sulla convocazione della conferenza di Ginevra « è valutato tanto più positivamente dal governo italiano — ha detto — in quanto al conseguimento dell'obiettivo » esso « ha cercato di contribuire, nei limiti delle sue possibilità, assecondando e incoraggiando la maturazione delle convergenze indispensabili, nella consapevolezza che alla Conferenza stessa debbono partecipare tutte le parti interessate, inclusi i rappresentanti del popolo palestinese ».

Un appello di un folto gruppo di personalità al governo

L'Italia riconosca subito l'OLP

ROMA — Un folto gruppo di uomini politici, parlamentari, accademici, intellettuali, esponenti del mondo della cultura, delle professioni, della scienza, delle grandi organizzazioni cattoliche e sociali, hanno sottoscritto un appello, promosso dalla presidenza della Associazione italo-araba e del Forum per la sicurezza europea e nel Mediterraneo e dal direttivo dell'IPALMO e rivolto « al governo italiano perché riconosca, senza ulteriori indugi, al riconoscimento dell'OLP come legittimo rappresentante del popolo palestinese, completo di tutti i diritti che spettano, internazionalmente, a un inalienabile e indipendente suo territorio palestinese, previo ritiro da parte di Israele, in conformità ad altre risoluzioni dell'ONU, di tutti i territori occupati con la guerra del 1967 ».

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO FORLANI

Più stretti rapporti Italia-Messico

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dal ministro degli Esteri Forlani e dal ministro degli Esteri messicano Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili di governo con i quali il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato. Le prospettive favorevoli su questo terreno sono incoraggiate dalla visita del ministro degli Esteri messicano Lopez Portillo a Roma, dove si sono incontrati con i suoi interlocutori che vi è tra l'Italia e il Messico un'ampia identità di punti di vista sui grandi temi della politica internazionale, in particolare sul ruolo che le Nazioni Unite devono svolgere per consolidare la pace, sulla politica a sostegno dei paesi in via di sviluppo (considerata prioritaria dal governo di Lopez Portillo) sulla via da percorrere per arrivare ad un nuovo e più giusto ordine economico internazionale, sul progetto di disarmo, sulla tutela dei diritti dell'uomo, sull'implementazione della CEE dal quale il Messico si aspetta una maggiore proiezione dell'Europa comunitaria.

L'intervento dell'arcivescovo di Saigon al Sinodo mondiale

La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL VATICANO. — La discussione generale al Sinodo mondiale dei vescovi continua ad essere caratterizzata in tutti i suoi aspetti, in particolare per quanto riguarda le varie aree geografiche da cui emerge che non è possibile presentare, oggi, il messaggio cristiano in termini di dalle realtà sociali, politiche e culturali in cui si opera. Muovendosi secondo questa linea metodologica, il vescovo di Cienfuegos, monsignor Nguyen Van Binh, ha detto che « la catechesi nel Vietnam odierno deve tener conto del fatto che il paese si avvia verso un sistema politico comunista secondo il postulato del marxismo-leninismo. I cattolici vivono in tale sistema ». In secondo luogo bisogna tener conto che, per quanto riguarda il passato, « la Chiesa viene considerata dalla storiografia di matrice marxista come una organizzazione religiosa assai superstiziosa. Perciò nel nostro abbiamo altra via che mostrare i fatti concreti di una Chiesa viva, autenticamente cristiana ».

Prosegue il dibattito al Cremlino

Le proposte popolari sulla Costituzione all'esame del Soviet

Numerosi sono stati gli interventi dopo il discorso di apertura del compagno Breznev

Dalla nostra redazione MOSCA — Proseguono al Cremlino i lavori del Soviet Supremo. I deputati delle due Camere — Soviet dell'unione e Soviet delle nazionalità — discutono il progetto della nuova Costituzione sulla base delle proposte avanzate nel corso della consultazione popolare avviata nel paese. Al centro del dibattito è la relazione presentata da Breznev. Il segretario del PCUS ha posto l'accento sul significato di una serie di « modifiche » proposte dai cittadini ed ha messo in evidenza che la nuova Costituzione contribuirà a far progredire ulteriormente la società a tutti i livelli. Vi saranno ora nuovi interventi di dirigenti del PCUS e di deputati (nella sala del Cremlino c'è anche Nikolai Podgorni, ex presidente del Presidium del Soviet Supremo) che ora, semplice deputato) che contribuiranno a mettere in luce i vari aspetti del documento.

Concluso il dibattito e ratificato il nuovo testo il documento sarà definitivamente pubblicato da tutti i quotidiani, dalle riviste e dalle varie pubblicazioni ed edito, quindi, nelle lingue dei

popoli dell'URSS, in decine e decine di milioni di esemplari.

Si è giunti a questa sessione del Soviet attraverso un ampio ed importante lavoro. Praticamente il « progetto » di nuova Costituzione è stato presentato al paese come un programma politico che getta le basi per una società più moderna, avanzata e democratica. Il tipo stesso di « consultazione » che si è sviluppato con indicazione dei massimi organi dirigenti del paese dimostra, tutto sommato, che si vuole creare una atmosfera di discussione attorno ad alcuni problemi di quella che viene definita la « società socialista sviluppata ».

Per trovare dei validi precedenti bisogna risalire al '56 in tutte le zone del paese — Le riunioni a vari livelli — in varie città, e dal Cremlino, hanno avuto come primo risultato quello della sensibilizzazione generale dell'opinione pubblica. Vi è stato, ovviamente, un preciso indirizzo lanciato dagli organismi centrali. Il « battage » è stato — ed è — notevole: radio, tv e quotidiani hanno dedicato ampio spazio all'esame del progetto con commenti, inchieste e dichiarazioni, di cui va subito detto che almeno nella prima fase vi è stata un'ondata di risposte demagogiche — più o meno ispirate dai gruppi dirigenti delle varie organizzazioni periferiche del partito, del sindacato e delle associazioni di massa — che hanno dato l'impressione di una certa stagnazione della « consultazione ».

Poi, mentre il dibattito andava avanti sul binario delle riunioni e delle lettere ai giornali, si è provveduto ad ampliare il tipo di « esame » dei singoli capitoli. A livello di partito si sono svolte assemblee con indicazioni più precise, critiche e proposte. Nei soviet regionali, locali e di villaggio — e cioè gli organismi di potere — si è puntato a discutere sulla base delle singole esperienze cercando di rendere la Costituzione « un fatto concreto ». Si è proceduto su questa linea e si è formata a Mosca una « commissione » composta da numerosi deputati che hanno avuto come compito quello di raccogliere i dati che giungevano al centro dai vari organismi periferici. Il lavoro di questa commissione ristretta si è inserito in quello della « commissione » già esistente e cioè varata nel 1962 per approntare il progetto di costituzione e che è stata ripresa, a partire dal 1964, da Breznev. Parallelemente al lavoro centrale si è proceduto a sviluppare dieci sottocommissioni che hanno svolto tutta l'opera preparatoria. Infine la commissione redazionale diretta da Breznev e il segretario diretto da Pomomariov.

Al centro « operativo » di Mosca — e cioè la Commissione — sono state indirizzate così — dai vari organismi, dai giornali, reti radiotelevisive locali, organizzazioni di partito, sindacato, movimento giovanile ecc. — tutte le proposte avanzate singolarmente che dai colletti. A mano a mano si è andata delineando la portata vera e propria della consultazione. I lavori di questa commissione sono state le lettere inviate direttamente al Politburo. Si è quindi andata delineando una « accettazione » delle proposte, delle critiche e si sono caratterizzate varie tendenze. Il livello della discussione è salito notevolmente grazie al contributo di dirigenti politici, sindacali e di giuristi. Il Trad — organo dei sindacati ad esempio ha ospitato interventi sugli articoli che interessano i lavoratori delle varie branche dell'industria e delle campagne.

Ora il Soviet Supremo tira le somme. Vi saranno — una volta approvato il documento — nuove riunioni per adeguare varie leggi alle norme costituzionali. E' prevista anche una nuova legge sull'organizzazione dell'attività del consiglio dei ministri. Seguirà quindi la fase della discussione delle Costituzioni delle quindici repubbliche autonome, che verranno redatte sulla base della Costituzione generale. **Aleco Sentini** **Carlo Benedetti**

DALLA PRIMA PAGINA

Pensioni

contributi e sul fondo delle pensioni autonome. In questo senso i provvedimenti vanno rivisti ed è per questo necessario che il governo si incontri con i sindacati. Anche il vicepresidente del gruppo democratico della Camera, on. Piumila, ha affermato che « dobbiamo accettare di discutere e di rivedere il provvedimento in sede parlamentare ». La DC — ha aggiunto — è disponibile ad un incontro tra i sei partiti per discutere il problema.

La richiesta di questo incontro era stata avanzata, per i repubblicani, dall'on. Del Pennino. « Il PRI — ha detto — non è contrario al principio del divieto del cumulo ma è contrario ad un intervento limitato a questo solo aspetto del problema ». Alla necessità di un incontro aveva fatto riferimento anche il socialdemocratico on. Vizzini esprimendo la contrarietà del PSDI al provvedimento. Per il PLI, on. Bozzi, ha definito « incostituzionale » il provvedimento.

Anche i socialisti hanno fatto un forte richiamo alla necessità di una risposta antifascista ferma e coerente. « Si tratta di scrivere l'Atto di operare con continuità e serietà in un'azione di prevenzione e di tutela delle istituzioni, per la quale non occorrono leggi particolari », bensì l'applicazione di « leggi esistenti ».

Il dibattito di oggi al Senato consentirà, dunque, un confronto di posizioni su un tema che ha suscitato gli occhi di tutti. Già in questa sede si tratterà, quindi, di precisare le cose che sono state fatte per spezzare lo squadrismo fascista, e di indicare le altre misure, da mettere subito in pratica.

Convegno

al presente tanto i fatti sono vicini nel tempo — del marzo di Roma di Torino, Walter Rossi, di anni 42, è stato ucciso, ucciso a freddo da fascisti, vittima pertinace di una ricerca di una consapevole strategia dell'omicidio e del terrorismo. Per lo stesso motivo, dall'ampio ventaglio di reazioni resta un mistero la presentazione improvvisa di questo provvedimento di divieto del cumulo di pensioni. Né vale, come è stato fatto, richiamarsi all'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale. E' vero che questo proposito dice: « Ridurre già nel 1977 il previsto deficit degli enti previdenziali dando corso alla riscossione unificata dei contributi, equilibrando gradatamente il livello dei contributi e le gestioni pensionistiche sono in grave disavanzo, rivedendo i meccanismi di cumulo e di superindennizzazione di talune pensioni di invalidità e la modifica dei criteri di valutazione della invalidità ».

Si tratta cioè di mettere in atto un complesso di misure in modo tale da affrontare tutta la questione previdenziale. Il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri invece non solo non fa questo ma colpisce duramente i lavoratori-pensionati ai livelli più bassi, cioè al minimo della pensione. I lavoratori pensionati al minimo (102 mila lire dal gennaio 1978), perdersero infatti l'ingente somma di 102 milioni lire si passerebbe quindi a 30-40 mila lire, cioè la sola pensione contributiva. I lavoratori pensionati sopra il minimo invece, manterrebbero 100 mila lire di pensione.

Non solo: per quanto riguarda la riduzione dei deficit le previsioni di Stamatini (1650 miliardi) sono messe in dubbio dagli stessi dirigenti dell'Inps. Anche su questo problema è scoppia una polemica. Il vicepresidente dell'Inps Forlani di nuovo sottolinea che il problema non è di natura amministrativa ma di natura politica. Il provvedimento di legge « complicato e malfatto ». Forlani ha risposto a Tina Anselmi la quale aveva affermato che « l'Inps non fa una bella figura nel periodo di crisi ». « Vediamo come stanno le cose. Sulla base delle leggi attuali chi ha la pensione al minimo non è soggetto ad alcuna trattenuta. L'Inps quando liquida le pensioni e riscalda le bustarelle contributive al di sotto del minimo scrive sul libretto l'importo della pensione integrata e cioè il trattamento minimo. « Non c'era ragioni amministrative — afferma Forlani — per scrivere sul libretto l'importo della pensione contributiva ». Andrebbero perciò fatti i ricicli delle pensioni di circa cinque milioni di lavoratori con l'impegno amministrativo che non consegue e gli organismi di potere sono di sotto dei limiti stabiliti nel 1972 di ben cinquemila unità.

Allora i conti fatti dal ministro Stamatini? « Quello che so — afferma Forlani — è che sono fatti a stima partendo da elementi conoscitivi molto labili e quindi i dati, le cifre indicate, sono inattendibili. Probabilmente si è indicata una cifra per far quadrare il bilancio ». **Misure** **Dere sul terreno della contrazione** **La segreteria provinciale del PCI-CGIL di Genova** **ringrazia** **la direzione del Fondo assistenza marittima** **la struttura della CGIL, gli amici e i compagni della CGIL e UIL, le segreterie provinciali del PCI e PSI, l'ANPI provinciale, gli Enti e le Associazioni, la Stampa, che hanno espresso il cordoglio e l'introdurre per la prematura scomparsa del segretario generale della FILP-CGIL.** **LUIGI RUM**

Se il PCI si schiera...

Se il PCI si schiera « per principio all'opposizione, oggi, ci sarebbe in pratica un solo sbocco politico a cui inevitabilmente si andrebbe: nuovo scioglimento della Camera, nuove elezioni ». I costi di ciò sono evidenti, e i problemi resterebbero in ogni caso gli stessi. Compito dei comunisti è quindi quello di spingere la crisi italiana « verso la soluzione democratica e rinnovatrice possibile: la partecipazione al governo dell'Italia dell'intero movimento operaio con altre forze antisocialiste, democratiche e popolari ».

Anche i socialisti hanno fatto un forte richiamo alla necessità di una risposta antifascista ferma e coerente. « Si tratta di scrivere l'Atto di operare con continuità e serietà in un'azione di prevenzione e di tutela delle istituzioni, per la quale non occorrono leggi particolari », bensì l'applicazione di « leggi esistenti ».

Il dibattito di oggi al Senato consentirà, dunque, un confronto di posizioni su un tema che ha suscitato gli occhi di tutti. Già in questa sede si tratterà, quindi, di precisare le cose che sono state fatte per spezzare lo squadrismo fascista, e di indicare le altre misure, da mettere subito in pratica.

Convegno

al presente tanto i fatti sono vicini nel tempo — del marzo di Roma di Torino, Walter Rossi, di anni 42, è stato ucciso, ucciso a freddo da fascisti, vittima pertinace di una ricerca di una consapevole strategia dell'omicidio e del terrorismo. Per lo stesso motivo, dall'ampio ventaglio di reazioni resta un mistero la presentazione improvvisa di questo provvedimento di divieto del cumulo di pensioni. Né vale, come è stato fatto, richiamarsi all'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale. E' vero che questo proposito dice: « Ridurre già nel 1977 il previsto deficit degli enti previdenziali dando corso alla riscossione unificata dei contributi, equilibrando gradatamente il livello dei contributi e le gestioni pensionistiche sono in grave disavanzo, rivedendo i meccanismi di cumulo e di superindennizzazione di talune pensioni di invalidità e la modifica dei criteri di valutazione della invalidità ».

Si tratta cioè di mettere in atto un complesso di misure in modo tale da affrontare tutta la questione previdenziale. Il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri invece non solo non fa questo ma colpisce duramente i lavoratori-pensionati ai livelli più bassi, cioè al minimo della pensione. I lavoratori pensionati al minimo (102 mila lire dal gennaio 1978), perdersero infatti l'ingente somma di 102 milioni lire si passerebbe quindi a 30-40 mila lire, cioè la sola pensione contributiva. I lavoratori pensionati sopra il minimo invece, manterrebbero 100 mila lire di pensione.

Non solo: per quanto riguarda la riduzione dei deficit le previsioni di Stamatini (1650 miliardi) sono messe in dubbio dagli stessi dirigenti dell'Inps. Anche su questo problema è scoppia una polemica. Il vicepresidente dell'Inps Forlani di nuovo sottolinea che il problema non è di natura amministrativa ma di natura politica. Il provvedimento di legge « complicato e malfatto ». Forlani ha risposto a Tina Anselmi la quale aveva affermato che « l'Inps non fa una bella figura nel periodo di crisi ». « Vediamo come stanno le cose. Sulla base delle leggi attuali chi ha la pensione al minimo non è soggetto ad alcuna trattenuta. L'Inps quando liquida le pensioni e riscalda le bustarelle contributive al di sotto del minimo scrive sul libretto l'importo della pensione integrata e cioè il trattamento minimo. « Non c'era ragioni amministrative — afferma Forlani — per scrivere sul libretto l'importo della pensione contributiva ». Andrebbero perciò fatti i ricicli delle pensioni di circa cinque milioni di lavoratori con l'impegno amministrativo che non consegue e gli organismi di potere sono di sotto dei limiti stabiliti nel 1972 di ben cinquemila unità.

Allora i conti fatti dal ministro Stamatini? « Quello che so — afferma Forlani — è che sono fatti a stima partendo da elementi conoscitivi molto labili e quindi i dati, le cifre indicate, sono inattendibili. Probabilmente si è indicata una cifra per far quadrare il bilancio ». **Misure** **Dere sul terreno della contrazione** **La segreteria provinciale del PCI-CGIL di Genova** **ringrazia** **la direzione del Fondo assistenza marittima** **la struttura della CGIL, gli amici e i compagni della CGIL e UIL, le segreterie provinciali del PCI e PSI, l'ANPI provinciale, gli Enti e le Associazioni, la Stampa, che hanno espresso il cordoglio e l'introdurre per la prematura scomparsa del segretario generale della FILP-CGIL.** **LUIGI RUM**

Allora i conti fatti dal ministro Stamatini? « Quello che so — afferma Forlani — è che sono fatti a stima partendo da elementi conoscitivi molto labili e quindi i dati, le cifre indicate, sono inattendibili. Probabilmente si è indicata una cifra per far quadrare il bilancio ». **Misure** **Dere sul terreno della contrazione** **La segreteria provinciale del PCI-CGIL di Genova** **ringrazia** **la direzione del Fondo assistenza marittima** **la struttura della CGIL, gli amici e i compagni della CGIL e UIL, le segreterie provinciali del PCI e PSI, l'ANPI provinciale, gli Enti e le Associazioni, la Stampa, che hanno espresso il cordoglio e l'introdurre per la prematura scomparsa del segretario generale della FILP-CGIL.** **LUIGI RUM**

colmare sul piano delle...

colmare sul piano delle « proposte per il concreto ritardo culturale che il movimento operaio registra rispetto alla questione giovanile ». E' un fatto che, dal '68 ad oggi, non vi è mai stata, da parte nostra, una reale capacità « egemonica sulle nuove generazioni ».

« Si tratta — dice il compagno Fabio Mussi — anche di una questione di metodo. Metodo nostro di far politica, intendendo. Abbiamo saputo cogliere i problemi di fondo, ma ancora non siamo riusciti ad esplorare minuziosamente quella strana « nebulosa » che è il mondo dei giovani. Non abbiamo capito quali esigenze sono nascoste dalla loro trasformazione della personalità giovanile indotta dalla crisi del modello di sviluppo italiano. « Partendo dall'atteggiamento verso la famiglia, il lavoro, la sessualità, la qualità della vita. Parlo soprattutto dei modi nuovi attraverso i quali si esprime la ricerca di partecipazione politica ».

Il convegno, dunque, dovrà essere anche un momento di ricognizione e di analisi sulla « soggettività » dei movimenti delle nuove generazioni, dovrà addentrarsi in quella sorta di ricerca politica, contro le tendenze che è la nebulosa del mondo giovanile. Un regno dove ancora la volontà di battersi contro lo stato presente delle cose trae le proprie ragioni proprio da una confessata aderenza allo stato presente delle cose, alle sue storture, alle sue ingiustizie: dove la « rivoluzione » è solo un mito, una parola e un gesto privo di ogni carica progettuale: dove tutto può convivere con il contrario di tutto.

I fatti più recenti, in questo senso, hanno dato più di una utile indicazione. Hanno evidenziato innanzitutto un pericolo: come cioè, nella confusione di questa nebulosa, la politica giovanile, alla posizione delle « nuove tendenze » della « nebulosa » si sta facendo strada l'ipotesi, aberrante e suicida, del « partito armato »: un'ipotesi che, in fondo, non è che la più corrente tra le varianti di quella « abbandono della politica » che ha avuto come risultato la brutta fine dell'estremismo storico.

Dal 15 al 20 nuove agitazioni nelle ferrovie proclamate dal sindacato autonomo

ROMA — Nuova gravissima decisione del sindacato autonomo dei ferrovieri (FISAF) di sciopero generale a partire dal 15 ottobre. Una fermata di mezz'ora all'inizio di ogni turno per il personale viaggiante e di macchina dalle ore zero di sabato 15 alle 24 di giovedì 20 ottobre. Il giorno 21 inoltre gli addetti agli impianti fissi anticiperanno di tre ore la fine dei turni di lavoro. Questa decisione è stata presa dal comitato centrale della FISAF, tenuto ieri a Roma e sarà in un ristretto numero romano. Il sindacato autonomo dei ferrovieri ha anche deciso di inviare un documento alla direzione del ministro Lattiano con tutte le rivendicazioni dell'organizzazione.

Riunione al PCI sulla formazione professionale

Si terrà oggi presso la Direzione del Partito alle ore 9.30 una riunione sulla formazione professionale, con la partecipazione di tutti gli assessori e consiglieri regionali, sindacalisti, parlamentari, responsabili di sezioni di lavoro del partito. Il compagno Lucio Pagnoncelli, conclude il compagno Achille Occhetto.

RINGRAZIAMENTO

La segreteria provinciale del PCI-CGIL di Genova ringrazia la direzione del Fondo assistenza marittima la struttura della CGIL, gli amici e i compagni della CGIL e UIL, le segreterie provinciali del PCI e PSI, l'ANPI provinciale, gli Enti e le Associazioni, la Stampa, che hanno espresso il cordoglio e l'introdurre per la prematura scomparsa del segretario generale della FILP-CGIL.

RINGRAZIAMENTO

La Segreteria Nazionale della FILP-CGIL a nome dei portuali italiani tramanda il loro cordoglio e il loro dolore per la scomparsa del compagno DANTE PENNECCHI

RINGRAZIAMENTO

La Segreteria Nazionale della FILP-CGIL a nome dei portuali italiani tramanda il loro cordoglio e il loro dolore per la scomparsa del compagno DANTE PENNECCHI